

LA CITTÀ  
DEL VERDE

Il nuovo progetto prevede impianti sportivi, maneggi uno spazio spettacoli e persino una funivia



## Nel team vincente 5 salernitani

La commissione che ha esaminato le proposte di riqualificazione dell'area è stata presieduta dall'architetto Bianca De Roberto e composta da Lorenzo Criscuolo, Matteo Basile, Oriol Bohigas, Andreas Kipas e Giuliano Sauli. I dettagli del progetto scelto, insieme agli altri 5 giunti in finale, saranno visibili in una

mostra allestita nel Salone dei Marmi (sarà aperta al pubblico fino a sabato 14 febbraio tutti i giorni: 9.00-14.00/16.00-19.00 sabato 9.00-13.00). Del team vincitore fanno parte anche i salernitani Antonio Inglese (nella foto in basso), Pasquale Giglio, Christian De Iulii, Antonietta Lambiase e Carmine Maisto.

## Ex D'Agostino, un parco in stile viennese

## Gara vinta da uno studio austriaco

PAOLO ROMANO

CON I SUOI 300.000 metri quadrati può essere considerato tra i parchi urbani più grandi della Campania. È quello che sorgerà negli spazi della ex Ceramica d'Agostino, inglobando la cava dismessa e il lago artificiale alle spalle di Fratte e del cimitero di Brignano. Il concorso internazionale per la riqualificazione dell'area è stato presentato ieri, con la proclamazione del vincitore. Ad aggiudicarsi il primo posto è stato lo studio di progettazione guidato dagli austriaci Maria Auboeck e Janos Karasz, che hanno già ridisegnato gran parte dei giardini di Vienna e sono considerati tra i maggiori architetti del paesaggio. Il progetto prevede la realizzazione di un «deck» sulle sponde del lago: in pratica una doppia piattaforma semplice, in legno, che possa ospitare degli spettatori. Si tratta poi di ripristinare un grande pontile galleggiante che attraversi tutto lo specchio d'acqua e che si congiunga, al centro, con una sorta di isolotto-palco, dove si potranno eseguire spettacoli musicali. Poi impianti sportivi, con campi di calcio, tennis e maneggi per le escursioni a cavallo. Singolare la proposta di noleggio muli per inerparsi sulla zona più alta, denominata «Mirador», da dove si potrà godere del panorama del golfo e della città. La progettazione del verde è stata forse quella che ha convinto di più la giuria esaminatrice. Si parla di ben 10 diversi ambiti vegetazionali: orlo del lago, vegetazione di protezione, percorso tra i profumi, cornice policroma, fascia periurbana, estensione meditativa, bosco con macchia, terrazze agricole, margine area carrabile e bosco sonoro. Un'autentica chicca,

con la possibilità di passeggiare tra gli alberi ascoltando musica in quello che è stato già etichettato come «Parco musicale» (tanto che, nei pannelli prospettici, compare una curiosa immagine del cantante napoletano Mariano Apicella intento a suonare la chitarra con al suo fianco il premier Silvio Berlusconi). L'altra curiosità riguarda l'ipotesi di ripristinare la teleferica che fino agli anni '50 collegava la cava della ex d'Agostino con il vecchio cementificio di Salerno, dove veniva trasportata la terra. I pali dell'impianto sono rimasti e potrebbero collegare il parco con il tessuto urbano inferiore passando per Casa Manzo.

Il sindaco Mario De Biase spiega che, per passare alla gara d'appalto, bisognerà attendere i finanziamenti già prospettati. «Per ciò che attiene il recupero della cava - spiega - ci sarà un finanziamento del Ministero dell'Ambiente. Per il resto, la Regione Campania dovrà darci una mano». Ad una prima stima è stato fissato un tetto massimo di spesa. Si parla di 18 milioni di euro. Nella giornata di ieri il progetto vincitore è stato esaminato anche dall'assessore regionale all'urbanistica, Marco Di Lello.

Il primo cittadino spiega anche l'importanza del passaggio successivo: «Una volta realizzato il parco sarà dato in gestione a privati che, in cambio della concessione, dovranno assicurare gli oneri di manutenzione». L'assessore comunale all'urbanistica, Mimmo De Maio, sottolinea il rilievo che il nuovo grande polmone verde potrà rivestire nell'ambito del Piano regolatore: «si tratta non di un fazzoletto, ma di 30 ettari di zone verdi di grande fruibilità».



Sopra i progetti per il parco delle ex ceramiche D'Agostino in mostra. In alto la cerimonia di premiazione dei vincitori

## QUARTIERE CAMPIONE

## Rione diviso fra terme e sport

FRANCO MATTEO

UN'IPOTESI tramontata, secondo voci autorevoli addirittura sepolta. Di residenze universitarie nessuno ormai parla più e, nel quartiere delle vecchie terme Campione, è nato un florilegio di iniziative per dar corpo a ipotesi più compatibili con l'equilibrio ambientale. Per le residenze sembrano essere venute a mancare la convinzione e la volontà dell'amministrazione comunale, ma soprattutto le risorse che l'Inail avrebbe dovuto riversare per la realizzazione del progetto edilizio. Viceversa, l'idea di riprendere il progetto finalizzato a far rivivere l'antico parco termale è a carico della Socomer, una società privata che fa capo alla stessa famiglia Campione. E la società, che aveva già presentato un progetto, nel 2001 allo sportello unico, ne ha già pronto un altro aggiornato che conta di proporre nel corso della settimana. Intanto, nel quartiere, si sono sviluppate delle iniziative spontanee a sostegno di questa ipotesi. Una di esse fa capo al circolo di zona delle Acli, che ha organizzato una raccolta di firme a sostegno del progetto termale.

Già ai tempi in cui il Comune aveva scelto di ubicare a ridosso della Lungoripa stecche di fabbricati da adibire a residenze universitarie, si era creato un comitato di lotta per contrastare questa ipotesi. Lo ricorda l'assessore alla Mobilità Rino Avella, che ripercorre la vicenda. «La perplessità - spiega - veniva dalla preoccupazione di vedere il quartiere invaso da una colata di

cemento a tutto danno della qualità della vita dei cittadini».

«Ero convinto e lo sono ancora - aggiunge Avella - che dovessimo evitare il rischio di fare una sorta di quartiere dormitorio. Al contrario si tratta di rivitalizzare quella zona con iniziative a basso impatto ambientale. Penso soprattutto a strutture per lo sport e il tempo libero. Il successo che ha avuto in queste settimane la nuova pista di ghiaccio è la dimostrazione pratica che questa ipotesi può funzionare».

Sul progetto di ripristinare un parco termale, Avella non si sbilancia. «È importante ascoltare il parere degli abitanti del quartiere - commenta - Personalmente preferirei impianti a più basso indice di cementificazione, ma comunque si tratta anche di verificare, con una precisa relazione tecnica, se la captazione delle acque è possibile e in che misura».

I responsabili del progetto, dal canto loro, sono convinti che la captazione a 150 metri di profondità sia sufficiente a rifornire l'impianto termale. Il parere dei cittadini sarà presto più chiaro. In programma infatti ci sono già riunioni e raccolte di firme. Ciò che è certo è che tutti ormai hanno data per tramontata l'ipotesi di costruire le residenze universitarie.



Rino Avella